

Divisa la Direzione del PSI

Concesso ai presidi l'alibi per scatenare la polizia?

Tratteranno con la DC solo Nenni Ferri e Cariglia

Astensione dei demartiniani e Giolitti, voto contrario della sinistra al documento della maggioranza - Gli interventi nel dibattito

Al termine dei lavori della direzione del PSI il segretario del partito Ferri ha presentato oggi un documento...

Il carattere «insoddisfacente» della deliberazione, da lui giudicata interocutoria. Nella sua dichiarazione Lombardi, a nome della sinistra socialista, ha detto che «il segretario del partito, nelle sue proposte conclusive, ha tentato di appiattire le divergenze esistenti con le altre correnti non ostili in linea di principio...»

Questa argomentazione della sinistra era già contenuta nell'intervento pronunciato da Santi in mattinata. Egli aveva ricordato che il PSI giustifica a suo tempo il «disimpegno» con la necessità di ottenere dalla DC una prova di «volontà riformatrice»...

Forse oggi la sentenza contro gli altoatesini

Al processo in Cassazione contro i 52 terroristi altoatesini accusati degli attentati dinamitardi compiuti nella «famosa notte dei fucchi» del 1961 ieri è stata la volta dei difensori. Klotz, il «marteellatore di Val Passiria», e gli altri erano stati condannati in appello a pene variabili tra i 16 e i 23 anni. Per primo ha preso la parola il professor Pietro Nuvolari che ha affrontato le questioni di carattere generale e ha sostenuto che gli attentati vanno puniti come reati contro l'incolumità pubblica o al più come cospirazione politica e non come attentati alla Costituzione o diretti a staccare l'Alto Adige dall'Italia.

Da 22 giorni in sciopero Protesta a Roma dei settecento dipendenti ISES

I 700 dipendenti dell'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES) hanno manifestato ieri a Roma in piazza del Popolo per chiedere che vengano organici dirigenti - afferma il comitato permanente di agitazione - il rispetto della legge istitutiva, in base alla quale il personale avrebbe dovuto avere un regolamento organico entro il maggio 1963. Tutto il personale ISES è entrato in sciopero a tempo indeterminato da venerdì giorno.

Il ministro: «Assemblee censurate» Più decisa la lotta degli studenti

La circolare sulle riunioni addomesticate - Dura repressione a Terni - Ammanettato un giovane nella scuola occupata - Stato d'assedio a Urbino - Le manifestazioni a Ravenna, Milano e Verona



I fotografi - alla caccia di immagini meno consuete e monotone sulla crisi politica - hanno scattato questa foto degli onorevoli (da sinistra) Mancini e Nenni all'uscita dalla Direzione del Partito socialista italiano

A convegno i dirigenti comunisti del Trapanese

Sicilia: una nuova fase della lotta per la terra

Il 9 dicembre sciopero regionale unitario dei coloni, mezzadri e coltivatori per i contratti - Uno scontro a livello politico

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26. Uno sciopero regionale dei coloni, mezzadri e coltivatori di terra, si svolgerà in Sicilia il 9 dicembre. La giornata di lotta è preceduta da scioperi, manifestazioni e convegni unitari a livello comunale e zonale che hanno preso il via oggi. Lo sciopero e la campagna preparatoria sono stati decisi unitariamente da CGIL, CISL e UIL.

Contro il sottosalaro, per la piena occupazione

Tre giornate di lotta delle donne meridionali. Domani, venerdì e sabato prossimi, le donne e i lavoratori meridionali manifatturieri contro le discriminazioni salariali e contro il sottosalaro, per la piena occupazione e per condizioni di vita civili, per un governo capace di risolvere i problemi del paese.

Mentre alla quarta settimana di lotte, il movimento studentesco allarga a macchia d'olio la sua iniziativa, giungendo a toccare, dopo le grandi città, anche i centri minori e intermedie. Ovunque la propria azione - affrontando con grande senso di responsabilità le continue e brutali provocazioni della polizia - il ministro, sul diritto d'assemblea ha finalmente fatto udire la propria voce attraverso una circolare rivolta ai provveditori. Se una prova ancora poteva essere svolta volentieri dal governo di ignorare o respingere le richieste avanzate dal movimento studentesco e da tutte le forze sociali e politiche che lo appoggiano, il ministro l'ha data raccomandando un tipo di assemblee addomesticate, limitate e riportate nell'ambito dei regolamenti scolastici che, come è noto, risalgono anche al periodo fascista.

Riassumiamo i punti della circolare che più contrastano con lo spirito e la sostanza delle richieste studentesche. Dopo un preambolo in difesa dell'attuale ordinamento scolastico, dei programmi, dell'eleggi e delle autorità vigenti il ministro comanda: 1) che le riunioni (non a caso non si parla di assemblee) possono essere consentite dal preside solo fuori dell'orario scolastico; 2) che le stesse riunioni, nella maggioranza dei casi, a causa del numero considerevole di studenti, debbono essere formate da rappresentanti di classe; 3) che non siano escluse estranei che non siano genitori degli alunni; 4) che i presidi o professori siano presenti; 5) che i temi di discussione siano contenuti nell'ambito istituzionale della attività scolastica, tenuto conto che gli alunni «non cessano di essere tali» in queste occasioni; 6) che eventuali manifestazioni di indisciplina, di disordine e di dispregio della scuola (come si vede l'enumerazione è vasta e vaga, comprensiva di qualsivoglia atteggiamento di presidi repubblicani) debbono essere punite con sanzioni previste (toriamo al regolamento del 30 aprile 1924 che il ministro non ha traslocato, a scanso di equivoci, di citare nella circolare).

Intanto le brutali cariche di polizia sono il più adatto commento alla circolare. A TERNI l'episodio più grave e drammatico è quello dell'istituto tecnico industriale (il più grande complesso scolastico dell'Umbria) che avevano occupato nella mattinata la scuola sono stati caricati, brutalmente cacciati da poliziotti e carabinieri. Uno studente, il compagno Stabiani, è stato trascinato fuori della scuola già ammanettato, come fosse pericoloso. Tutto è avvenuto nel corso di una notte, quando da mesi gli studenti sono in lotta per avere una risposta sulle loro rivendicazioni. Due giorni fa avevano dato un ultimatum allo studente e sobillatore a fin nei corridoi della scuola. Eri l'occupazione. Dalle aule presidi gli studenti lanciavano un volantino: «La nostra scuola è diventata una caserma. Basta con la repressione. Vogliamo l'assemblea». Allora il preside ha chiamato la polizia: decine di camionette con agenti e carabinieri hanno circondato l'edificio, hanno forzato le porte. I ragazzi non opponevano resistenza ma da fuori si sono udite urla, fragore di vetri infranti, colpi fortissimi. Tutti gli studenti sono stati trascinati in questura: cinque di loro, fra cui il compagno Stabiani, sono stati fermati e interrogati a Terni. Immediata la reazione della cittadinanza: mentre fuori gruppi manifestavano la loro protesta davanti all'istituto pieno di questurini, due assessori si sono recati dal preside che ha ammesso di aver chiamato lui la polizia. Intanto i parlamentari comunisti Guidi e Rossi sono accorsi in questura, mentre la giunta comunale ha convocato il consiglio in seduta del Consiglio.

A URBINO tutta la città è intorno al liceo «Raffaello» ancora occupato dai giovani che sono tornati nell'istituto appena poche ore dopo che, nel cuore della notte, la polizia li aveva cacciati. Le richieste avanzate: assemblee anche nelle ore di scuola, libertà d'espressione, garanzia che nessun provvedimento disciplinare venga preso. Alle riunioni della polizia locali che già si erano schierati a tutto il liceo sono stati rafforzati da contingenti fatti affluire da Pesaro. Ma intorno agli studenti sono anche i cittadini e i loro rappresentanti, il sindaco comunista, i nostri parlamentari, i nostri sindacati, il la-

voro, sono accorsi, insieme con impiegati, commercianti, famiglie degli alunni. Anche a CINETTI la lotta degli studenti è riuscita a mobilitare tutta la città. E' certo per questo che le brutali cariche quotidiane si scatenano contro i ragazzi (ai quali ieri mattina si erano uniti operai, impiegati, cassalnghe, negozianti) le cariche della polizia. Gli studenti hanno fatto centro su un problema, quello delle tariffe-transporti, che da una parte si lega alle esigenze di migliaia di alunni pendolari che vedono in questo modo ridotti ancora di più i margini del loro diritto allo studio, e dall'altra interessa tutte le categorie di lavoratori.

A MILANO, mentre continua ad essere occupato il Politecnico che dall'altra notte è presidiato dagli studenti, hanno scioperato il liceo Parini e il VII istituto industriale. Ma la manifestazione più imponente è avvenuta a MONZA dove tutte le scuole medie sono scese in sciopero e hanno protestato, fra l'altro, anche per l'allontanamento di un sacerdote, professore di religione, padre Brambilla, accusato di tenere lezioni e troppo libere nelle classi, discutendo con i ragazzi dei più diversi problemi (dal controllo delle nascite, al divorzio, alle encicliche papali ecc.).

A VERONA oltre cinquemila studenti si sono riuniti nel vallo dell'Arena e hanno sfilato poi per le vie della città. A RAVENNA, scata giornata di lotta: migliaia di studenti hanno manifestato per le strade cittadine. I ragazzi e le ragazze dell'istituto tecnico commerciale sono stati caricati dalla polizia davanti alla loro scuola: diverse studentesse sono rimaste ferite. Ma le manifestazioni sono continuate fino alla tarda mattinata. Sono occupati diversi istituti.

Bagheria

Bomba esplode in Municipio

Nessuna vittima, danni rilevanti - L'attentato s'inserisce nella rissa fra i dc che ha contrassegnato la recente campagna elettorale - Prima analisi del voto nei venti Comuni dell'isola

Dalla nostra redazione. PALERMO, 26. Una bomba è stata fatta esplodere la notte scorsa a Bagheria - uno dei venti comuni siciliani in cui si è votato domenica e ieri mattina - nel Palazzo municipale, dove erano in corso il controllo delle schede di tutte le sezioni e il computo delle preferenze. Non si lamentano vittime: si segnalano, invece, danni anche abbastanza rilevanti.

Il carattere intimidatorio, abbastanza evidente, dell'attentato, e il fatto che la squadra politica di Bagheria, che aveva appena avuto a sé in quella delle indagini lasciano intuire che l'inchiesta batte la pista della vendetta, connessa all'attività della giunta municipale preparatoria era stata contraddistinta da dissidi violentissimi in casa dc.

Oggi sciopero e portieri

I sindacati CGIL, CISL e UIL hanno confermato lo sciopero di 24 ore dei portieri, custodi ed altri lavoratori addetti agli stabili urbani, proclamato per oggi. Lo sciopero è stato deciso a seguito dell'atteggiamento negativo della Confederazione italiana della proprietà edilizia che ha portato all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto scaduto fin dal 31 dicembre 1966. Le modifiche proposte dai sindacati per il miglioramento del contratto riguardano: riduzione dell'orario di lavoro e effettiva godimento del riposo settimanale; anticipazione della chiusura dei portoni nei giorni domenicali e delle festività nazionali ed infestinate; pagamento del sussidio per l'aumento delle ferie; aumento dell'indennità di anzianità; riconoscimento dei diritti sindacali.

Organizzato dal PCI e dalla FGCI

AD ARICCIA IL CONVEGNO «MOVIMENTO OPERAIO E MOVIMENTO STUDENTESCO»

Organizzato dal PCI e dalla FGCI si svolgerà il 29-30 novembre e 1 dicembre, il Convegno nazionale «Movimento operaio e movimento studentesco». Il convegno non si terrà più, come già annunciato, a Roma, presso il Teatro della Federazione comunista, ma ad Ariccia, nella sede della Scuola Sindacale, via Appia km. 28,300. Al convegno parteciperanno studenti e docenti comunisti, dirigenti di Partito, responsabili di organizzazioni sindacali, quadri e militanti operai.

I temi in discussione verranno proposti dal compagno Achille Occhetto, della Direzione del Partito, e dal compagno Gianfranco Borghini della Segreteria della FGCI.

Nella facoltà di Lettere a Roma

Assemblea unitaria docenti-studenti contro le riforme

L'istituto di Letteratura italiana identifica la sua lotta con quella del movimento studentesco. Il più importante istituto della facoltà di Lettere e filosofia della università di Roma, quello di Letteratura italiana, ha ribadito, nel corso di una assemblea unitaria con gli studenti, il suo netto «no» alla riforma Lombardi. «L'istituto di Lettere è stato eletto a conclusione - identifica la sua lotta che il movimento studentesco sta conducendo contro la manovra riformistica. Ogni nostra lesione (perché le lezioni si svolgeranno regolarmente) si trasformerà in un aperto dibattito sui temi politici, in un confronto di idee, nella ricerca di strumenti che possano ostacolare l'entrata in funzione della riforma». I professori Sapegno, Binni, Asor Rosa insieme agli altri docenti firmatari di quel documento (che non abbiamo più volte parlato) che ha individuato il carattere selettivo e discriminatorio della riforma Lombardi, hanno discusso a lungo per tutta la mattina con più di mille studenti.

L'aula I della facoltà era gremita: molti i giovani - che sulla spinta del lavoro di sensibilizzazione che il movimento studentesco ha portato avanti in questo periodo - erano al loro primo incontro con problemi politici della facoltà, con temi di vasta portata e interesse. Gli interventi si sono susseguiti a ritmo intenso: se il professor Binni ha ricordato il carattere selettivo della riforma che era la base della sua opposizione, Asor Rosa ha detto di «razionalizzare, di istituzionalizzare le contraddizioni esistenti nella struttura dell'università». Un grande applauso ha concluso l'assemblea che si è sciolta con l'impegno, preciso, di continuare la lotta.

Sospesi i processi giovedì a Milano

MILANO, 26. Nuova tappa nell'agitazione dei magistrati e avvocati milanesi. Giovedì prossimo infatti tutti i processi pendenti verranno sospesi dalle 10 alle 11, ora in cui magistrati e avvocati penalisti si riuniranno in assemblea per discutere in situazione sempre più grave anche in questo campo. Oggi pomeriggio intanto, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, su iniziativa dei magistrati, si è tenuto un convegno sulla crisi della giustizia minorile, che ha messo in rilievo la paurosa iniezione di questo delicatissimo settore.

In serata alla casa della Cultura, sotto la presidenza dell'ex primo presidente della Corte di appello, dott. Chiriaci, si è svolto un dibattito sempre sulla crisi giudiziaria, cui hanno partecipato il presidente capo del tribunale, consigliere Bianchi D'Episcopo, il presidente della Corte di appello di appello consigliere Pulesu, il presidente di sezione del tribunale e membro del comitato di agitazione, dottor Patrolia, il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, avv. Prisco, il prof. Scarpelli dell'Università di Pavia e diversi altri giuristi e avvocati giuristi.

PRELUBRIFICATO OLLA nova 3 PEZZI L. 300 IN TUTTE LE FARMACIE si!!! g. f.p.

Aldo Liparoti